

Francesco Fatica commenta il libro su Carmelo Borg Pisani del prof. Fabei
(www.rinascitacampania.com, 15/033/2009)

Egregio Pierre, il libro del Prof. Fabei non mi è piaciuto. Pur denso di particolari e di riferimenti, cade nella faziosità quando si ostina a ripetere che Carmelo Borg Pisani non era fascista. Fascista era Pisani e pure tanti altri maltesi, che come Lui, erano venuti in Italia per combattere contro l'Inghilterra, fino alla fine in Rsi. Ricopio qui di seguito la conclusione del capitolo sull'irredentismo maltese di un mio libro di prossima pubblicazione, con la preghiera di segnalarlo ai Tuoi referenti, che hanno letto il Tuo messaggio. Ricambio cordiali saluti

Francesco Fatica

"...In Italia era accaduto che gli ufficiali maltesi della MilMart (Milizia Artiglieria Marittima, per la difesa delle coste) erano stati destinati ai compiti d'istituto della specialità, ma mordevano il freno; il sottocapomanipolo Ivo Leone Ganado, particolarmente insofferente, chiese ripetutamente di essere trasferito al fronte per essere impegnato direttamente in combattimento contro gli inglesi, pur sapendo di rischiare l'impiccagione in caso di cattura. Dopo molte insistenze fu accontentato; combatté in Africa Settentrionale. Ma se in Libia gli inglesi non riuscirono a catturarlo, non per questo rinunciarono a perseguirlo nel dopoguerra, come vedremo."

In Rsi fu intestato al nome del Martire maltese il "Battaglione Borg Pisani", costituito nel novembre 1943 a Porto Maurizio con combattenti provenienti d'oltre confine. Non si fece a tempo a trasformare ufficialmente e burocraticamente il battaglione in una "Legione d'Assalto Borg Pisani" con l'apporto degli oltre duemila combattenti della Rsi provenienti d'oltre confine.

Alla Rsi aderirono tutti gli irredentisti maltesi che ne ebbero la possibilità materiale, "com'era logico e naturale", almeno secondo il loro punto di vista. Cito tra essi il professor Carlo Mallia e i giovani sottocapomanipoli della Milizia Leone Ganado e Camillo Bonanno.

Significativa, in particolare, la vicenda di Ivo Leone Ganado. Al suo ritorno a Malta, su richiesta del Tribunale, fu processato per alto tradimento e per altre imputazioni minori, il tutto aggravato dall'aver aderito alla Rsi, cosa che fu documentata con la testimonianza di ex-partigiani fatti venire apposta dal Veneto; « Le loro biliose affermazioni non raggiunsero il segno e fu tale il disprezzo del pubblico che chiesero di essere... protetti dalla polizia»[1]. Ma i tempi erano cambiati, questa volta ci fu una giuria popolare. I giurati votarono tutti e nove per la piena assoluzione del fascista, nove palle bianche a favore di Ivo; ma poi si accordarono per mettere nell'urna una palla nera, in modo che ognuno potesse affermare di aver votato in modo "politically correct". Ancora una prova di...italianità dei maltesi. Ganado fu preso affettuosamente in braccio dai maltesi che affollavano l'aula e portato in trionfo per il corso di La Valletta.

Ci furono altri due processi; durarono 11 mesi, oltre venti imputati. Furono tutti prosciolti.

Stefano Fabei ha ritenuto di dover scrivere nella prefazione del volume: *Carmelo Borg Pisani*, citato: "*Il patriota maltese non si immolò per un credo politico ma per un sentimento di italianità*". Ma lo stesso illustre biografo ha pure scritto che: "*Carmelo trascorreva gran parte del suo tempo alla Casa del Fascio, in via Santa Lucia a La Valletta, dove gli sembrava di respirare un'aria più salubre*"; che nel 1930 fu ammesso al Campo Dux, a

Viareggio; che nel 1935, durante il conflitto italo-etiopeico, Carmelo si imbarcò clandestinamente su una nave per andare a combattere; che diciottenne, fu prescelto per partecipare ad un concorso di Capo Centuria a Roma; che il 30 maggio 1940, poco prima dell'entrata in guerra dell'Italia, nel clima acceso ed effervescente della vigilia, Carmelo Borg Pisani aveva inviato a Mussolini un'appassionata lettera, mettendosi ai suoi ordini: "*per il coronamento del mio grande ideale, vedere Malta resa all'Italia*"; che il 7 giugno 1940 si iscrisse al Guf e si iscrisse pure al Pnf; che Carmelo fu l'ideatore e l'organizzatore di un viaggio collettivo a Predappio[2] indossando tutti la divisa del GUF; che si arruolò volontario nella MVSN (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale); che da Cefalonia scrisse una cartolina ai camerati rimasti a Roma: "*Dalla terra conquistata, fascisticamente vi saluto*"; che "*Scriveva a tutti, anche ai conoscenti più lontani, e a tutti sapeva dire una parola di incitamento*";[3] che frequentò un corso per divenire sottocapomanipolo della Milizia Artiglieria Marittima; che scrisse nel suo testamento spirituale, lo ripetiamo per chi si ostina a non capire: Ai camerati volontari, che della Malta di oggi e di domani sono la più alta espressione italiana, il mio pensiero affettuoso e il mio augurio più fervido.

Ai camerati italiani che mi hanno assistito e particolarmente al prof. Biscottini che mi ha sempre confermato con la sua fede nei sentimenti che i genitori mi avevano instillato e al prof. Siviero [...] il mio pensiero riconoscente e affettuoso al Re e al Duce il mio ultimo pensiero, quello che va oltre la Vittoria per la grandezza della Patria immortale. Viva Malta italiana Vostro Carmelo.

Evidentemente non è stato spiegato abbastanza che l'Italia nel 1942 era ancora per moltissimi, per quasi tutti, l'Italia fascista, l'Italia proletaria della lotta del sangue contro l'oro.

Si deve ripetere dunque a quei pochi che ancora non sanno, o si ostinano a non voler sapere, che Carmelo Borg Pisani non conobbe altra Italia che l'Italia fascista e da fascista convinto quale è sempre stato, si avviò volontariamente e consapevolmente sulla strada del martirio e si immolò per quell'Italia che lui ben conosceva e amava fino alla morte.

Dopo, soltanto dopo, è venuta l'invasione. E con gli invasori sono arrivati i mistificatori, i defascistizzatori, meglio conosciuti come epuratori. Ma non si può consentire che si continui a voler epurare perfino i Martiri e gli Eroi.

Ha scritto l'Eroe e Martire: "*I servi e i vili non son graditi a Dio*".

Francesco Fatica

[1] Camillo Bonanno, " Divagazioni di un irredentista" sul "Secolo d'Italia" del 2 aprile 1987, Italia, pallida madre perché abbandoni i tuoi figli maltesi?

[2] Paese natale del Duce. [3] S. Fabei, Carmelo Borg Pisani..., cit., p. 59.

[3] S. Fabei, Carmelo Borg Pisani..., cit., p. 59.